



**ENTE CASSA DI FAETANO®**

Fondazione Banca di San Marino

**Iscritto al n. 1 del Registro degli Enti non lucrativi**

**RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SUL BILANCIO 2022**

**LA CONGIUNTURA ECONOMICA MONDIALE**

---

Affrontare i dati che attengono al bilancio del nostro Ente per il 2022, senza fare un cenno alla congiuntura economica non solo del nostro territorio, sarebbe un esercizio limitato e probabilmente anche sterile.

Siamo una piccola Repubblica, autonoma e indipendente ma non per questo avulsa dagli accadimenti che attraversano l'intero pianeta.

La recente pandemia e il tragico periodo che ha caratterizzato la diffusione e gli effetti del Covid 19 è lì a dimostrarci, tragicamente, quanto tutto quello che avviene all'interno dei nostri confini sia direttamente o indirettamente connesso con quanto avviene a migliaia di chilometri da qui.

Sono le conseguenze, positive o negative, della globalizzazione, dell'essere parte integrante di un mondo globalizzato, volenti o nolenti.

Soggiogati da un progresso tecnologico, scientifico e anche politico, che negli ultimi trent'anni ha stravolto tutti i parametri economici ai quali eravamo abituati.

Oggi, come tutti ben sapete, è possibile produrre, comprare o vendere in ogni parte del mondo. Relazionarsi con estrema facilità con chi vive dall'altra parte del globo. Le persone si muovono con maggiore facilità e velocità, lo stesso fanno i capitali e le risorse più in generale, oltretutto le competenze e le intelligenze.

Sono cambiati gli equilibri della ricchezza, aumentate le disuguaglianze, ridotte le possibilità di governare i cambiamenti.

La pandemia, secondo l'analisi degli esperti, ha causato una diminuzione della ricchezza nel cosiddetto "ceto medio". Il conflitto in Ucraina, a sua volta, ha determinato il rovesciamento di una serie di parametri in Europa, rendendo difficile l'approvvigionamento di materie prime, rallentando i processi produttivi, e provocando seri problemi al sistema della distribuzione, alle imprese e al mondo del lavoro più in generale.

Possiamo immaginare che, come poteva avvenire un tempo, queste cose non ci tocchino, non ci costringano a rivedere i nostri percorsi, a ripensare le nostre azioni e i nostri programmi? Assolutamente NO!

Dopo un 2021-22 dove il Prodotto Interno Lordo ha ripreso a salire, e la normalità economica sembrava essere in qualche modo ritornata, le tre locomotive globali - Stati Uniti, Unione europea e Cina - si sono ingolfate e lo spettro della recessione per il 2023 aleggia su gran parte del mondo, anche se i primi dati economici dell'anno danno una visione leggermente più ottimistica.

Gli economisti stimano, per il 2023, una crescita zero per l'Italia, con un segno negativo per la produzione industriale, anche se la Commissione Europea stima un rialzo del PIL dello 0,8% contro lo 0,6% previsto dal governo italiano e lo 0,4% dall'Istat.

Il 25% degli italiani ha dichiarato, in una indagine conoscitiva, di voler spendere meno nel 2023

Vi chiederete: e noi in tutto questo cosa c'entriamo?

C'entriamo eccome: dal momento che le famiglie italiane sono alle prese con un netto rallentamento nella propensione alla spesa e un inevitabile calo del risparmio e questo inevitabilmente avrà un riverbero negativo sulla nostra economia, che vede l'Italia come interlocutore privilegiato se non principale.

Lo stesso sta accadendo per le famiglie sammarinesi, intaccate nelle loro disponibilità anche dagli aumenti dei costi energetici, al pari delle famiglie europee, anzi - in verità - un po' meno penalizzate anche se la percezione è stata piuttosto forte. Non aiutano certo gli aumenti dei tassi di interesse che se hanno l'obiettivo di frenare l'inflazione, hanno provocato parecchi effetti negativi su più fronti.

## **LO STATO DEL PAESE**

I conti del nostro Paese non sono più floridi come in passato, in conseguenza di una serie di congiunture che hanno ridotto la competitività del nostro sistema e indebolito i capisaldi sui quali poggiava. Un nuovo modello economico fatica ad affermarsi e le riforme necessarie per l'ammodernamento generale e per un necessario riequilibrio delle risorse avanzano lentamente, da un lato, mentre dall'altro quelle che sono state adottate devono ancora mostrare i loro effetti. La spesa pubblica ha imposto il ricorso a finanziamenti esterni, oltre all'emissione di titoli di Stato, e quei debiti gravano ulteriormente sul bilancio statale.

Fitch, l'agenzia internazionale di valutazione del credito ha recentemente assegnato a San Marino una classificazione BB, in sostanza stabile rispetto all'anno precedente, dove però ci aveva fatto recedere dal BB+, pur riconoscendo i miglioramenti messi in atto e le riforme adottate.

Il Fondo Monetario Internazionale, appena un paio di mesi fa, ha espresso apprezzamento per quella che ha definito "la resilienza della Repubblica di San Marino" di fronte agli scenari globali.

La produzione manifatturiera ha sostenuto la crescita del PIL, risultato nel 2022 superiore del 4% rispetto all'anno precedente, e il turismo ha registrato una significativa crescita.

Gli sviluppi geopolitici di cui già vi ho parlato, insieme all'aumento dei prezzi e la volatilità dei mercati finanziari, lasciano però intravedere il rischio al ribasso per l'attività economica del nostro Paese.

La riforma previdenziale è stata considerata "un passo in avanti", ma servono urgentemente anche le riforme fiscali.

Gli esperti del Fondo Monetario Internazionale hanno messo l'accento anche sul sistema bancario e finanziario, invitando ad un rigoroso percorso di patrimonializzazione e redditività delle banche

Le banche, in generale, registrano un aumento dei depositi e una crescita di redditività del settore. La cartolarizzazione degli NPL dovrebbe portare ad una svolta ma c'è ancora tanto da lavorare: abbiamo di fronte sfide importanti e determinanti.

## **LA BANCA E IL GRUPPO**

Con la decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di Banca di San Marino di procedere con l'avvicendamento alla Direzione Generale, si è aperta una nuova fase della nostra Banca che ha dimostrato fin da subito un significativo cambio di passo.

Il tema della Governance si era posto da diverso tempo e fra Banca ed Ente ci sono stati confronti e valutazioni sull'opportunità di proseguire in una gestione che stava mostrando segnali preoccupanti. Dopo gli opportuni approfondimenti si è proceduto alla nomina dell'attuale Direttore Generale, Aldo Calvani, che ha da subito imposto

una gestione più oculata i cui risultati sono stati evidenziati dal primo bilancio che porta la sua firma. Abbiamo avuto modo di ringraziarlo già in altre circostanze del suo prezioso lavoro anche di ricucitura con la clientela, colgo l'opportunità per farlo anche in questa occasione.

Lo faccio perché grazie alla sua disponibilità il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha oggi la possibilità di conoscere direttamente aspetti importanti che riguardano la gestione della Banca, pur senza – ovviamente – entrare nel merito.

Il dialogo fra le nostre due entità è un elemento determinante per una costruttiva collaborazione e per la definizione di progetti e processi comuni. Un dialogo che non ci stancheremo mai di ricercare nella convinzione che sia l'unica strada da percorrere per ottenere i migliori risultati da entrambe le parti.

## **IL RUOLO DELL'ENTE**

È noto a tutti lo sforzo che l'Ente ha già fatto per il rafforzamento patrimoniale di BSM, passando attraverso un mutuo acceso con Banca Agricola per un importo di 2,3 milioni di euro, per il quale stiamo continuando a sostenere l'onere delle rate. L'innalzamento dei tassi d'interesse sta rendendo questo impegno economico più gravoso e la mancata spartizione di utili di questi anni ha impoverito notevolmente le casse dell'Ente che ora fatica pesantemente a gestire la propria quotidianità oltre agli obblighi assunti.

Fin dalla sua costituzione, l'Ente ha provveduto a portare avanti con impegno la propria missione sociale, di sostegno alla crescita delle società sammarinese, di riscoperta dei valori fondanti, di supporto anche alle fasce più deboli della nostra collettività, di motore per le iniziative di carattere sociale e culturale.

La ridotta capacità economica ha inevitabilmente avuto pesanti conseguenze anche su queste attività.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, insediatosi all'indomani delle nomine avvenute nell'Assemblea del 29 maggio scorso, in questi mesi si è trovato costretto ad affrontare temi ben diversi da quelli fondanti, travolto da una serie di emergenze e di necessità impellenti relative al tema che ha condizionato tutte le numerose riunioni: il rafforzamento patrimoniale di Banca di San Marino.

Lo ha fatto sotto la spinta delle esigenze manifestate dal Cda della Banca e sotto la pressione di Banca Centrale, che ci ha anche convocati ufficialmente per esporci lo

stato di fatto delle cose e le sfide imminenti per l'adeguamento alle normative europee, in particolare a Basilea 3.

Una situazione che ha impedito di dare risposte concrete anche alle richieste e sollecitazioni di sostegno che sono arrivate, con nostra grande afflizione.

## **IL RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE**

Come già esposto nel corso della precedente Assemblea, le strade del rafforzamento patrimoniale possono essere diverse: la prima, che abbiamo percorso con impegno in questi mesi, è rappresentata dall'opportunità di cessione a terzi di una quota minoritaria del pacchetto azionario detenuto dall'Ente Cassa di Faetano. Azione che consentirebbe, alla Banca di contare su adeguate risorse finanziarie che le permetterebbero di affrontare le sfide che le si parano di fronte e all'Ente di usufruire di risorse utili ad estinguere il mutuo in essere e di riprendere l'interrotta azione sociale esercitata in precedenza.

La seconda opzione possibile, e ce lo siamo sentiti rammentare con chiarezza nell'ultima assemblea, è quella che passa attraverso l'autofinanziamento, vale a dire l'impegno di spesa di **OGNUNO** dei soci dell'Ente per sostenere almeno la prima tranche dell'adeguamento patrimoniale imposto da Banca Centrale. Per fare questo sarebbe necessario il versamento da parte di ogni singolo socio, di una somma che consenta di mettere a disposizione almeno 5,5 milioni di euro entro la fine dell'anno. I conti sono presto fatti: su 459 soci la quota spettante sarebbe di circa 12 mila euro a testa.

Le altre opzioni sarebbero da valutare nella loro possibile esecuzione e potrebbero passare dagli azionisti di Banca di San Marino, che potrebbero rafforzare lo stato patrimoniale, o dagli stessi dipendenti della Banca, che potrebbero essere coinvolti in qualche formula ancora da definire.

Dopo il confronto emerso in occasione della precedente Assemblea, al termine della quale ci avete conferito, all'unanimità, il compito di approfondire la proposta già sul nostro tavolo alla ricerca di nuove condizioni, più favorevoli rispetto a quelle giudicate difficilmente percorribili, e la valutazione di nuove manifestazioni di

interesse emerse proprio alla vigilia del nostro incontro, ci siamo attivati prontamente e fattivamente.

Su queste avete a disposizione le schede riassuntive delle proposte, ne parleremo dettagliatamente fra poco.

## **L'APPORTO DEI SOCI**

Prima però, in conclusione, consentitemi di fare una breve riflessione su noi stessi, sui soci dell'Ente, il motore vero che consente a questa istituzione di andare avanti nel solco degli intenti originari espressi dai fondatori.

Stiamo vivendo momenti difficili e i nostri avi ci hanno sempre dimostrato che in certe circostanze la forza vera di una collettività è quella di stringersi in un afflato identitario, nella consapevolezza del gruppo, nella forza che questo rappresenta, nel senso di comunità.

Credo sia arrivato il momento di abbandonare gli steccati che si sono costruiti nel tempo, di superare quelle barriere ideologiche che hanno provocato spaccature, divergenze e risentimenti.

Le scelte del passato non possono continuare a condizionare la ricerca del bene comune di questa istituzione, non si può continuare nelle divisioni ma dobbiamo remare tutti nella stessa direzione, nell'intento di ricercare il meglio per la Banca, per l'Ente e per tutto quello che rappresentano e hanno rappresentato in questi 103 anni.

C'è un filo rosso conduttore che ci lega ai padri fondatori di questo istituto, a quel primo ufficio nella parrocchia di Faetano e poi trasferito in casa Gennari; siamo figli di quelle radici, di quegli intenti, di quella volontà di essere rappresentazione e volano di una comunità, dobbiamo ritrovare quei valori e lavorare insieme, tanto più sui passaggi storici che ci troviamo ad affrontare oggi, scevri da interessi di parte, posizioni preconcepite, ostilità e antipatie varie.

Siamo tutti sulla stessa barca, in un mare oggi in tempesta e dobbiamo collaborare per portarla serenamente in porto.

Il Presidente  
Ente Cassa di Faetano  
Marco Beccari